



IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT

quotidiano on-line **indipendente**

[\(/home\)](#)

🏠 [Home \(/home\)](#) » [Canali \(/canali\)](#) » [Attualità \(/attualita\)](#)



[\(/binary_files/gallery/ALLUVIONE_PER_SITO1_60331.jpg\)](#)

Università Cattolica, un modello per la salvaguardia dei beni culturali

🕒 Sabato 13 Novembre 2021, 09:00

Cosa succederebbe se il fiume Adige esondasse? Quali e quante opere d'arte protette dai beni culturali sarebbero vittime dell'ennesimo episodio dovuto alla crisi climatica?

In Italia anche le **opere d'arte** rischiano di essere altre “**vittime**” della **crisi climatica** e quindi alluvioni, incendi, frane. Per questo motivo un **gruppo di ricerca dell'Università Cattolica**, nell'ambito del programma europeo **Alpine Space**, ha elaborato un piano dettagliato per prevenire e per gestire questo tipo di emergenze.

I beni esposti al pericolo

Il lavoro dell'equipe di ricerca è consistito innanzitutto nell'individuare i siti più esposti al rischio di esondazione del fiume Adige: nella sola città di Trento sono stati conteggiati **507 beni culturali** soggetti a vincolo, **19 tra archivi e biblioteche** che effettuano attività di conservazione e **11 musei**. Conclusa questa fase, l'obiettivo è stato di costruire un **metodo di valutazione delle priorità di intervento**, di definire le azioni di mitigazione degli effetti di danno, di quantificare tempi e risorse necessari. Il **rapporto dettagliato** mette a disposizione di decisori e portatori di interesse un **modello di analisi e pianificazione** che possa essere utilmente sviluppato in futuro, in tutto il Trentino e non solo.

Strategia di adattamento

Uno studio che rientra tra le **strategie di adattamento**, in linea con **uno dei capitoli del secondo obiettivo della Conferenza Cop26 di Glasgow**, giunta ormai alla sua conclusione. Visto che non riusciamo a controllare il cambiamento climatico, dobbiamo adottare delle **strategie per**



proteggerci dai danni. L'adattamento richiede pianificazione dei territori e politiche pubbliche, soprattutto locali. Come ha fatto la ricerca in questione, condotta nell'ultimo triennio nell'ambito del **progetto europeo Cheers.** Come spiegano Marco Pregolato e Barbara Caranza, membri del gruppo di lavoro dell'Università Cattolica, "il progetto ha riunito partner da Paesi europei dell'arco alpino (Italia, Francia, Slovenia, Austria, Germania e Svizzera). Per ciascuno soggetto coinvolto è stata presa in esame un'area pilota. In particolare, abbiamo lavorato sul **caso di studio dell'esondazione del fiume Adige** (città di Trento), **in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento** (Dipartimento della Protezione Civile e Soprintendenza per i Beni Culturali)".



Salvaguardia beni culturali: un modello

Finanziato dal programma europeo Alpine Space, il progetto ha lavorato "sul **tema della tutela e messa in sicurezza dei Beni Culturali** esposti a hazard naturali ed è stato prevalentemente orientato alle attività di pianificazione e prevenzione, elemento che lo ha fortemente distinto rispetto ad altre iniziative simili" spiega **Stefano Oliveri**, coordinatore del gruppo di lavoro di Università Cattolica ed Ecometrics srl, "favorendo una stretta **collaborazione fra Protezione civile e gestori di beni e siti culturali**, Cheers ha lavorato per creare le condizioni utili a garantire una maggiore capacità di risposta per la salvaguardia del patrimonio culturale in eventuali stati di allerta o emergenza". "Ora, conclude, **il modello è esportabile nelle molte aree a rischio ricche di Beni Culturali** in Italia".

Red/cb

(Fonte: Agi)

[\(/attualita/maltempo-troppi-alberi-pericolanti-oltre-54mila-interventi\)](#)

« Maltempo: troppi alberi pericolanti, oltre 54mila interventi »

interventi

[\(/dal-territorio-pensato-ombreggiato-trovato-morto-21-anni-sul-monte-legnone-lc\)](#)

« Cnsas Lomsarda, trovato morto 21 anni sul Monte » »

Legnone (LC)

